

ABBONAMENTI

Table with subscription rates: Anno L. 3,00; Semestre L. 1,50; Trimestre L. 0,75; Estero e sostenitori il doppio.

pubblica ogni settimana
CONTO CORRENTE POSTALE

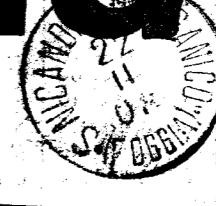
La. opaganda

organo regionale socialista

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Largo dei Bianchi
INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso i nostri uffici...



IL "RE" È MORTO

Due re costituzionali sono usciti dall'area taumaturgica in cui li pone, immobili per destinazione, la loro carica semidivina, ed hanno mischiata la loro voce a quella dei mortali cittadini nel tramestio delle baghe politiche...

Del resto tale lo vuole per nostro conto lo statuto del regno d'Italia, secondo il quale il re non ha che funzioni burocratiche fuori del dritto di grazia e del comando di tutte le forze di terra e di mare...

Entrambi questi atti regali han sollevate proteste ed han riverdite le vecchie discussioni sui dritti, sui doveri e sulle funzioni del re in uno stato costituzionale...

Una vera curatela. Egli è irresponsabile dei suoi atti, a patto che non campia nessun atto. Ossia gli restano i trattati: può così influire sul prezzo del grano e del vino...

Ma sul governo può influire perfino il cittadino elettore: dunque il re costituzionale sarebbe un re da operetta o qualcosa di simile?
E se al mondo non vi sono che re costituzionali, dopo che lo Cesare ed il Simeone sono stati costretti a convocare i parlamenti...

Re travicello deve esser l'ideale dei re costituzionali per chiunque rispetti veramente la costituzione. Se tale non è, egli esorbita dai suoi dritti e dai suoi doveri...

Limitare le potenze regia è lo stesso che abolirla: per questo la formula di transizione del re costituzionale è una finzione assurda.
A torto i costituzionali non vogliono che la potenza o l'impotenza dei loro re sia paragonata a quella dei merovingi...

Rispondiamo: non ne val proprio la pena. Per questo siamo antimonarchici.
Abolita la regalità ed affidati ai consoli, nella repubblica romana, tutti i poteri civili e militari, restarono vacanti i poteri sacerdotali...

pericolo di dover servire di quando in quando ad un simbolo sovversivo, col sacrificio della propria vita non simbolica, ma reale.

GIORNALISTI COL PENTOLINO

Il Questore di Napoli si è troppo spesso lamentato del numero insufficiente di guardie che sono a sua disposizione, e ciò ha intenerito il cuore di alcuni egregi giornalisti i quali si sono affrettati a mettersi a disposizione della R. Questura per coadiuvare i funzionari nel lavoro di ronda notturna.

Alla testa di questo pattuglione, dietro ai funzionari, c'è sempre un gruppetto di reporter, piccoli individui di bassa corte, che si divertono alle violenze dei poliziotti, che incoraggiano che indicano qualche volta le operazioni, che suggeriscono le vie da prendere, che danno nomi e cognomi della gente fermata, che fanno, in una parola gli agenti ausiliari.

Il caso Campanozzi sta riempendo di se tutti i giornali italiani. Da destituzione di questo impiegato ha messo lo sgomento fra le file dei postelegrafici...

Che cosa vuol dire infatti: « la questione personale di lui (del Campanozzi), assumendo a questione generale di principio, costituisce la piattaforma per una lotta di carattere schiettamente politico? ed ancora l'invito alle sezioni postelegrafiche di mantenersi « calme »? Una cosa sola: prepararsi alle prossime elezioni generali.

Becchi e bastonati.
A tal punto li ha ridotti la sapiente manovra vicerale di Filippo Turati.

Nell'Annunziata

Tra un'amministrazione modello e un prefetto molto provvido!

Ci si informa che le privazioni alle quali vengono giornalmente sottoposte le ricoverate del brefotrofo dell'Annunziata, affinché si decidano ad abbandonare l'ospizio, aumentano continuamente, e si spiegano col bisogno che gli amministratori sentono di veder man mano disposte le rendite del brefotrofo completamente su capitoli che meglio offrono la possibilità di farle prevalere per scopi che non sono precisamente quelli dell'assistenza umanitaria.

In meno di un anno sono stati occupati in qualità di impiegati sei giovani, dei quali uno solamente è fornito di titoli di studio, mentre gli altri non ne hanno alcuno. L'ultimo veramente non è giovane, anzi è così vecchio che tinge di oscuro i baffi ed i capelli.

Non si dà un sussidio mensile a certa Ines Cocchetti, raccomandata dal Perrelli, benché l'istesso sussidio si sia da tempo negato a quanti lo hanno chiesto?

Non si era stabilito di togliere cento lire ai bambini ed alle giovanette, per contribuire alla erezione del monumento a Giustino? Ma l'opposizione degli impiegati costrinse il Governo a chiedere l'approvazione della Commissione di assistenza e beneficenza, e queste di cui è magna pars l'Aliberti, vedi stranezza: non la concessa? Continuiamo: Emma Aria, una bambina ritirata in ospizio perseguitata da un rapporto di un impiegato si era appreso che gli allevatori di lei erano tenitori di postriboli, la si dovette riaffidare agli stessi allevatori, perché il consigliere Corrado, il più vorace dei componenti il Consiglio di amministrazione, così volle. Vero è che l'intervento sollecitato dal Prefetto ristabilì le cose a posto, ma l'amministrazione, non ostante i pretesti di false informazioni ricevute non fece il suo dovere. Come non lo fa Don Nicolino del Pezzo, che ha fatto disturbare la storia porta principale di ingresso al brefotrofo, la quale rimonta al 1500, dal venditore di mobilia antica Londra. Questo atto vandalico - dov'è la commissione di vigilanza dei monumenti? - non si sa bene in compenso di che egli l'abbia perpetrato.

An ora: per far sapere che nel brefotrofo la mortalità dei trovatelli è inferiore a quella che prima si verificava, lo stesso Nicolino esige che i poverini vengano dati in allevamento quali si sieno le condizioni della loro salute. E medici dell'ospizio devono loro malgrado dichiarare che di bambini sani e pronti ad essere affidati a balii se ne trovano sempre, perché, avendo chiesto invano le mille volte i provvedimenti più atti a far accorrere al brefotrofo maggior numero di balie, giudicano che i bambini rimangono più lungo tempo lì dentro, certamente non morirebbero per scarsità di alimento, e con grave discapito della considerazione di cui gode tutto il corpo sanitario. Important conseguenza di tutto ciò è che i casi di contagio della sifilide sono numerosissimi fra le contadine che, a scopo di lucro, o per voto, hanno a balia i bambini dell'Annunziata; e che la mortalità dei bambini decresse all'interno, ma aumenta all'esterno.

Per reclame e, si dice, per preparare l'entrata del dott. Mario Oro nel corpo sanitario dell'ente si voleva prendere in fitto la villa Ravaschieri in Pozzuoli, che già costò un occhio all'amministrazione. Nel chiedere alla Commissione di assistenza e beneficenza l'approvazione di tale provvedimento, si disse che era necessario alloggiare colà i bambini diverrati e deficienti, però si sapeva che la degenza dei diverrati sarebbe stata sempre rara per effetto della grande richiesta di allevamento che di essi si fa continuamente, e nel tempo istesso per qualche diverrato, che pure trovavasi in ospizio perché deficientissimo e bisognoso dell'assistenza medica più diligente, si faceva il diavolo a quattro perché ussiva dall'ospizio, riuscendo in tale intento con elargizioni di sussidio in danaro e con promessa di guadagni ai poveri compagni.

LA RAPINA DEL VOLTURNO

I benefici sfumano di giorno in giorno - Lacava, il Sindaco e la Giunta Bestialità e corruzione - La rapina è già consumata?

L'articolo del nostro compagno Luongo, la cui competenza in materia non è dubbia, ci pare scritto con troppo pessimismo. Certo tutto quanto il nostro amico dimostra è dolorosa e inevitabile conseguenza di quattro anni di insipienza e di tradimenti.

E solo chi come noi ha alzato sempre la voce può ora con più virulenza attaccare l'opera nefasta degli insipienti e dei trafficanti.
Quelli che all'ultima ora strillano non ne hanno alcun diritto. Essi o hanno avuta sempre fiducia nell'opera che i nostri amministratori compivano o non compivano nascondendosi nel segreto delle pratiche burocratiche, o davano la mano, per ragioni elettorali a quei giornali e a quei gruppi che tramavano l'annientamento della concessione del Volturmo.

Ma, come abbiamo detto, non vogliamo ora vedere tutto buio pesto. Per lo meno in ciò non vogliamo essere catastrofici.
Dichiararci vinti ed abbandonare ogni cosa non ci pare utile per ora. Noi crediamo - ci illudiamo forse? - che la nostra città possa ancora trovare in sé tanta energia da rimettere tutto in carreggiata.

Non crediamo possibile che una intera cittadina possa rinunziare così, senza scatti, ad un beneficio che deve costituire uno dei primi coefficienti del suo risorgimento economico; non vogliamo ancora acconciarci all'idea che una piccola banda di affaristi, secondata da imbelli amministratori, possa mettere sotto i suoi piedi gli interessi di una intera città, possa rendere frustrano il voto del Parlamento, render nulle le disposizioni di una legge solennemente strombazzata.

Ed è perciò opportuno domandare ai deputati napoletani: accettate voi l'interpretazione che della legge - in ciò che riguarda le sorgenti del Volturmo - vuol dare la Giunta?

Ma allontanatosi da Napoli il medico provinciale Giardina, venne a mancare la ragione principale del provvedimento messo dal governo, e si rimediò subito con altra deliberazione chiedendo alla commissione di beneficenza di poter far pratiche per rinunziare alla villa Ravaschieri con una deliberazione approvata dall'accennata autorità tutoria in seduta del nove novembre corrente.

Ma allontanatosi da Napoli il medico provinciale Giardina, venne a mancare la ragione principale del provvedimento messo dal governo, e si rimediò subito con altra deliberazione chiedendo alla commissione di beneficenza di poter far pratiche per rinunziare alla villa Ravaschieri con una deliberazione approvata dall'accennata autorità tutoria in seduta del nove novembre corrente.

Rinunziamoci!

Le accentuate ed aspre polemiche che vanno dibattendosi intorno alla grave questione del Volturmo si possono paragonare ad una battaglia di fuochi fatui destinati a scomparire innanzi ai primi accenni di una verità che mai si volle dire, perché alcuni ebbero paura, altri ebbero interesse a tacere.

Ed in tal caso l'amico loro Lacava avrebbe avuto completa ragione.
Credete voi che la lettera di Lacava debba costituire il veto assoluto e possa mutare a danno nostro la legge?
Risposte che non verranno. Tanto meglio: vuol dire che nessuno si salverà dalle responsabilità di questa rovina generale di ogni interesse cittadino.

E' da un tale esame che noi, formandoci un'esatta convinzione, possiamo determinare la nostra linea di condotta.
L'opera del Volturmo sin da quando, per rendere possibile l'incremento industriale di Napoli, fu ritenuta valida ed utile agli interessi della città, fu oggetto delle più vigliache insidie per parte di esosi speculatori con la complicità di coloro che dovevano esserne invece vigili custodi.

Non è da un tale esame che noi, formandoci un'esatta convinzione, possiamo determinare la nostra linea di condotta.
L'opera del Volturmo sin da quando, per rendere possibile l'incremento industriale di Napoli, fu ritenuta valida ed utile agli interessi della città, fu oggetto delle più vigliache insidie per parte di esosi speculatori con la complicità di coloro che dovevano esserne invece vigili custodi.